



Serge Dikoundou è entrato in campo solo nel quarto set

PALLAVOLO La squadra di Cominetti non conferma a Cantù le belle prestazioni di campionato ed esce di scena dalla manifestazione L'Agnelli si scioglie dopo un set, finisce l'avventura in Coppa Italia

LIBERTAS CANTÙ 3
OLIMPIA AGNELLI 1
PARZIALI: 18-25, 25-19, 26-24; 25-23.
LIBERTAS CANTÙ: Sala; Bertoni; Gelasio; Prina; Frigo; Marelli; Rigamonti; Pezzoni; Bertacca; Perla; Monguzzi; Bottino (libero). All. Maranesi.
OLIMPIA AGNELLI: Mossali; Daolio; Perego; Boroni S.; Boroni A.; Domenghini; Straolozini; Dikoundou; Mantovani; Salmasso; Fusili (libero). All. Cominetti.
ARBITRI: Prati di Pavia e Acerbis di Crema.
NOTE: durata set 22', 23', 27', 28'.

CANTÙ Un'Olimpia Agnelli non nella migliore serata vede finire a Cantù la sua avventura in Coppa Italia. Non è stata una buona Olimpia quella vista all'opera a Cantù, troppo imprecisa e senza

la concentrazione delle migliori giornate, fattori che hanno pesato in maniera determinante sull'esito di questo match. Eppure la partita era nata sotto i migliori auspici con un'Agnelli in bella evidenza decisa a far suo anche questo incontro, ma tutto questo è durato solo un set, il primo, dato che da quel momento in poi il match ha avuto un andamento ben diverso con i padroni di casa che riuscivano sempre a mettere in difficoltà la squadra allenata da Cominetti che solo in alcuni momenti riusciva a rendersi veramente pericolosa.

Troppo imprecisa e deconcentrata la formazione bergamasca. Assente Marchesi colpito da un attacco influenzale

Nella formazione di partenza Cominetti doveva fare a meno di Marchesi, colpito da un attacco influenzale, sostituito nel ruolo di libero da Fusili, mentre a lato insediava Boroni A. al posto di Dikoundou, che entrerà solo nel quarto parziale, tenendo invariato il resto con Mossali in diagonale con Daolio, Perego e Boroni S. al centro e con Domenghini come altro lato. L'Agnelli partiva bene, concentrata, e già al

primo time out tecnico poteva vantare un discreto margine di vantaggio, 8-4, che riusciva a mantenere e ampliare nel corso della frazione. Tutto lasciava prevedere una partita in discesa, ma già le prime fasi del secondo set facevano capire che le cose stavano cambiando. Infatti l'Olimpia scendeva di concentrazione e accumulava numerosi errori in attacco che permettevano ai canturini di allungare, da 16-13 a 21-14. La terza frazione proseguiva sulla falsariga del parziale precedente, ma con i bergamaschi che riuscivano a contenere gli errori. Nel quarto set Cantù al massimo vantaggio sul 21-17, Olimpia pareggiava sul 22-22, ma ancora una volta un Cantù più lucido chiude al primo match ball. L'Agnelli Olimpia giocherà la prossima partita in campionato il 7 gennaio al Pala-sport di Bergamo contro Massa.

Paolo Crotti



Sul volto di Stefano Mossali la delusione per l'eliminazione

I magnifici otto «Talenti» di casa nostra

Atletica: Gabrielli, Trevisan, Giupponi, Adragna, Zanchi, Gariboldi, Milani e Scarpellini
Sono i giovani bergamaschi selezionati dalla Fidal nel «Progetto» per il rilancio dell'attività

Alla fine del 2005 l'atletica orobica ha conquistato forse il più bel trofeo di una stagione memorabile: nel «Progetto Talenti», varato dalla Fidal dopo il flop dei mondiali di Helsinki, sono stati inseriti ben 8 atleti bergamaschi, un numero rilevante in quanto il totale nazionale è di 81 elementi concernenti tutte le specialità, tra l'altro provenienti da una selezione ferrea, stringata.

Questi i talenti bergamaschi con i loro allenatori, quest'ultimi anello fondamentale tra Federazione ed atleta: ben quattro appartengono alla scuola di marcia di Ruggero Sala iniziando dal bronzo europeo Martina Gabrielli per proseguire con i campioni italiani Sabrina Trevisan, Matteo Giupponi ed il bronzo tricolore Andrea Adragna; tre i mezzofondisti con Paolo Zanchi in prima fila allenato da Alberto Bergamelli, seguito a ruota da Simone Gariboldi preparato da John Ferrarini e da Marta Milani cresciuta da Rosario Naso; tra i salti non poteva mancare la grande speranza azzurra Elena Scarpellini, allenata ufficialmente da Orlando Motta, ma con la valida collaborazione pure di Maroni.

Cos'è il «progetto talenti»? Possiamo dire che è la prima, importante, significativa novità creata dal nuovo presidente della Fidal, Franco Arese, indimenticabile campione dei 1500, colui che raccolse il testimone del mezzofondo italiano da Gianfranco Baraldi negli anni '60. Così lo illustra proprio Arese: «L'atletica italiana è malata, ma non inguaribile. Ci sono segnali importanti, come i 3.149 esordienti in più. Questo



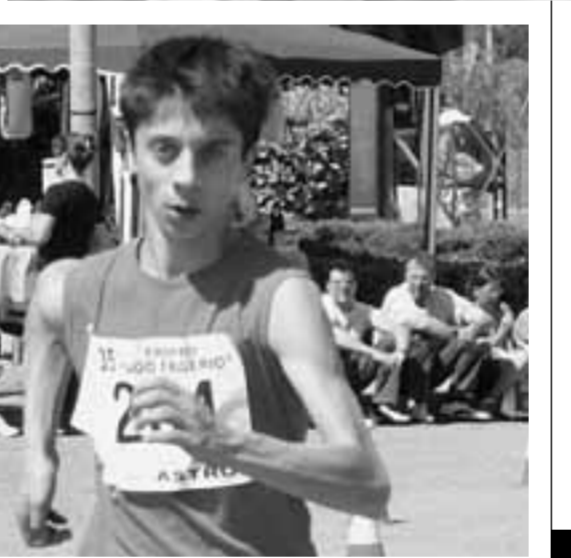
I «fantastici otto» chiamati dalla Fidal per il «Progetto Talenti». Dalla foto qui sopra, in senso orario, ecco le promesse dell'atletica bergamasca: Sabrina Trevisan, Marta Milani (a sinistra) ed Elena Scarpellini, Andrea Adragna, Simone Gariboldi, Martina Gabrielli, Matteo Giupponi, Paolo Zanchi



dato introduce il progetto talento, nato con l'esigenza di ridisegnare la mappa dell'attività giovanile. Abbiamo scelto 81 atleti della fascia dei nati tra l'86 ed il '90, con l'aggiunta dei medagliati degli ultimi europei juniores. Sono ragazzi che abbiamo identificato sulla base dei risultati, ma anche della passione, dell'allenamento, del tecnico con cui lavorano. Per ogni atleta ci sarà pure un contributo

economico che andrà ripartito per il 50% alla società, per l'altro diviso fra il tecnico e l'atleta, dando a quest'ultimo una gratificazione economica. Per tale progetto sono stati stanziati 1.600.000 euro.

Alberto Cova, altro monumento dell'atletica italiana, ne sarà uno dei due responsabili e così prosegue: «Al di là dei contributi economici sono previsti raduni centralizzati compatibilmente con le esi-



non essere nuove entrate;

abbiamo sotto osservazione ben 900 giovani, perché non è detto che chi emerge in età verde poi mantenga le aspettative e viceversa. Sia io che Arese da giovani non ottenemmo ottimi risultati, raggiunti invece da "grandi". Speriamo che tale progetto blocchi quella vera emorragia di ragazzi che abbandonano nei passaggi tra una categoria e l'altra.

Il nuovo direttore tecnico della Nazionale Nicola Silvaggi conclude con alcuni dati: «Il Progetto è già partito a fine ottobre con un maxi raduno che ha visionato i selezionati. Dal 2 all'8 gennaio abbiamo in programma un altro incontro nel quale procederemo a test normali e ad esami più approfonditi. La stagione proporrà poi ulteriori stage ed eventi agonistici come i mondiali juniores di Pechino ed incontri internazionali. Rappresentano questi elementi il futuro azzurro e qualcuno potrebbe già essere presente alle prossime Olimpiadi».

In tale contesto i nostri «magnifici otto», i nostri tecnici e le nostre società sono in primissima fila, come da copione del resto, e senza un impianto indoor e con la pista dell'ex Coni fatiscente.

Giancarlo Gnechi

ARTI MARZIALI In evidenza l'atleta dell'Academy di Romano Bonetti prenota il tricolore

Sul ring di Pisa per la Federazione italiana kick boxing (Fikb Coni) Massimo Bonetti della società Free Combat Academy di Romano di Lombardia ha vinto la seconda fase dei campionati italiani di low kick (categoria kg 63,5) battendo il

Novasconi, ha illustrato alcune novità del Kali, arte marziale filippina specializzata nell'uso di bastone e coltello, e soprattutto del Jeet Kune Do (JKD), arte marziale del combattimento da strada. Mapelli sostiene che «il praticante di Jkd è in grado di difendersi in qualunque situazione si trovi».

È stata rappresentata anche la nuova disciplina Submission Wrestling. E il 15 gennaio è previsto uno stage di Submission, organizzato dal brembano Arioli al camping San Simone di Branzi. A febbraio poi è in programma una settimana a Los Angeles, negli Usa, con la frequentazione delle migliori palestre e dei più noti maestri americani di Jkd. E' la seconda settimana della Free Academy in America, dove Mapelli si recherà con alcuni allievi, per un'esperienza indimenticabile di arti marziali.

Nel kick boxing si è imposto nella seconda fase dei campionati italiani di low kick ed è in testa alla graduatoria nazionale

Nella stessa sede si è svolta la seconda prova del campionato di Thai Kickboxing alla quale ha partecipato Rogerio Gomes Da Silva della Free Combat residente in Val Brembana, che è sconfitto ai punti. Oltre alle gare, la società di Ivan Mapelli dedica spazio all'aggiornamento tecnico con l'organizzazione di stage e raduni. Uno si è svolto a Branzi, in alta Val Brembana, sono intervenuti praticanti dal Nord Italia. Mapelli, coadiuvato da Davide Arioli e Silvio



Kristian Ghedina in azione a Bormio (foto Ansa)

SCI ALPINO L'americano vince e balza in vetta alla classifica. L'azzurro ottimo sesto Rahves e Ghedina padroni della Stelvio

BORMIO Va all'americano Daron Rahves la discesa di Bormio, ultima gara del 2005, una massacrante libera con cadute e gravi infortuni. Ma l'eroe del giorno è l'azzurro Kristian Ghedina che è riuscito ad ottenere un ottimo sesto posto sulla pista che lui ama, la Stelvio con i suoi 3.680 metri di trabocchetti continui.

È stata una gara massacrante quella di ieri a Bormio. Con cadute, voli spettacolari, rinvii e atleti infortunati. Le conseguenze più serie le ha avute l'austriaco Hans Grugger (frattura al femore destro). Per lui la stagione è chiusa.

Il successo è andato al 32enne made in Usa Daron Rahves che aveva dominato entrambe le prove

secondo dall'americano. La Coppa del mondo ora riposa: si torna in pista il 7 e 8 gennaio ad Adelboden, in Svizzera con gigante e slalom speciale.

Classifica: 1. RAHLVES (Usa) in 1'57"88; 2. Strobl (Aut) a 0'32; 3. Gruenfelder (Svi) a 0'35; 4. Walchhofer (Aut) a 0'36; 5. Buechel (Lie) a 0'51; 6. Ghedina a 0'57; 19. Fill a 1'62; 23. Heel a 1'81; 25. Thanei a 1'97; 27. Fischnaller a 2'05.

Coppa del mondo: 1. RAHLVES 489; 2. Miller 471; 3. Walchhofer 470.

LIENZ Nella giornata del dominio delle austriache, anche Janica Kostelic fa festa. La croata, infatti, è terza nello slalom femminile a Lienz alle spalle dell'atleta di casa Marlies Schild e Nicole Hosp. Anja Paerson, reduce dal successo di mercoledì nel superG è andata subito fuori nella prima manche. La Kostelic quindi col podio di ieri balza in testa. Miglior azzurra la 20enne Chiara Costazza, decima a 3'97.

Classifica: 1. SCHILD (Aut) 1'57"92; 2. Hosp (Aut) a 1'02; 3. Kostelic (Cro) a 1'73; 4. Koznick (Usa) a 1'89; 5. Zettel (Aut) a 2'07; 10. COSTAZZA a 3'97.

Coppa del mondo: 1. Kostelic 592 punti; 2. Paerson 540; 3. Dorfmeister 510; 4. Kildow 429.



Daron Rahves (foto Ap)